

K86 - Frangioni 1994, pp. 31-32, n. 33 - busta n. 531/27, 103359

Damiano da Pessina alla compagnia Datini di Pisa, Milano 19.09.1383 (Pisa)

Al nome di Dio, amen. A d 19 setembre 1383.

A questi d e lettera da Vinexia chome nulla vi manderano a pagare di che vy precho pi prestamente potete i danari del termine che a d 7 dotobre me li mandate a ricevere e non date indusia perch e tema, per lo mutamento di questa moneta, i chambi tosto ismonterano s che dandoci indusia serebeci dano. E sse modo fosse che a l'auta di questa me li poteste mandare, ve ne precho il faciate, e sse dano nesuno ne usisse sino al termine che fosano rifati sono contento portare la pena quel diate perch ci pare chanbiandoli hora serr utile pi cha darvi pi induxia: purch non siano a recevere qui, ne v del mese dotobre. E sse modo vedeste poterci mandare li altri danari del sichondo termine ancho ne serrey contento e portarvi inanze chost il dano fosse dovuto perch atendando il termine e tema no se sequi molto dano. Provedete chome per voy voreste ci facesse.

Dite a Giovane Franceschi da mia parte che vy dachino per me f 51 s 10 a oro e tuti insieme cho li altri me li mandate a ricevere. Ancho per questa a loro non posso scrivere per freta del fante.

Se 'l resto di fustani no so spacati no li date al pexio pasato per farne termine: a danari s per farne fine e subito a me li mandate a ricevere chome di sopra deto. Se vedete si possa fare nula sono vostro. A Dio siate.

Damiano da Pecina di Melano, salute.

Domino Francescho di Marcho e compagni,
in Pisa. Data.